

Industria. Calo congiunturale (-0,6%) ma crescita annua dell'1,2%, doppia per la manifattura - CsC: +0,2% a marzo

L'energia rallenta la produzione

Bene meccanica, gomma-plastica ed elettronica - Prosegue il boom dell'auto

Luca Orlando
MILANO

■ L'illusione ottica dura poco. Giusto il tempo di "pesare" lo scatto del 5,2% della produzione industriale in versione (ex) Brics' per la presenza di un calendario favorevole, con l'anno bisestile a migliorare artificiosamente le performance di febbraio. Ma anche depurando i dati dalla giornata lavorativa in più i numeri Istat presentano un quadro mediamente positivo, decisamente migliore rispetto alla performance di fine 2015.

Il progresso su base annua dell'1,2%, seconda crescita mensile consecutiva per la produzione industriale italiana, in realtà raddoppia al 2,4% per la parte strettamente manifatturiera, eliminando dal calcolo l'energia, ancora una volta in calo significativo.

Ed è sempre l'energia, questa volta su base mensile stagionalizzata, a portare in rosso la media, un calo dello 0,6% che rappresenta il peggior dato dallo scorso giugno. Ma che oltre ad essere comunque migliore rispetto alle stime di consenso, "nasconde" al proprio interno progressi per beni di consumo durevole, intermedi e strumentali, questi

ultimi arrivati in termini di indice mensile stagionalizzato ai massimi da fine 2011.

In termini macro-settoriali, su base annua il progresso è corale e ben più ampio in termini percentuali, con l'unica eccezione rappresentata dai beni di consumo non durevole, che tuttavia nel mese cede non appena un decimale.

Progressi che si riflettono in

IL SETTORE CHE SVETTA

In forte aumento si confermano i mezzi di trasporto (+7,4%), grazie ancora una volta al progresso in doppia cifra dell'auto

una crescita altrettanto diffusa in termini settoriali, dove in ambito manifatturiero in senso stretto soltanto tessile-abbigliamento e chimica presentano segni meno.

In guadagno deciso si confermano i mezzi di trasporto, in crescita del 7,4% grazie ancora una volta al progresso a doppia cifra dell'auto, la cui produzione lievita nel mese di oltre 15 punti, trainata dalla continua ripresa delle immatricolazioni interne ma anche

dai progressi nell'export.

Per l'output delle quattro ruote si tratta del 21esimo mese consecutivo di progresso tendenziale: dai minimi di fine 2012 la produzione del comparto è più che raddoppiata.

A differenza del passato recente, tuttavia, l'auto inizia ad essere in buona compagnia, con altri settori a realizzare performance interessanti.

Elettronica e gomma-plastica sono in progresso di oltre otto punti percentuali ma ancora più confortante, con un recupero di oltre il 5%, è il risultato del nocciolo duro della meccanica made in Italy, cioè metallurgia e macchinari, questi ultimi sostenuti anche dagli incentivi legati a superammortamento e Sabatini-bis. Più limitato, in progresso di appena sei decimali, il guadagno del comparto alimentare mentre la performance peggiore è per fornitura di energia elettrica e gas, giù del 7,5%.













Il passo della produzione del 2016 è superiore rispetto a quanto accadeva esattamente un anno prima, dove i primi due mesi segnavano rispettivamente un calo del 2,1% e un progresso di appena due decimali: il bimestre, rispetto allo

stesso periodo del 2015, vede così un progresso dell'output del 2,5%. Trend che proseguirà anche a marzo, con il Centro studi di Confindustria (CsC) che stima nel mese un aumento congiunturale dello 0,2%, il che consentirebbe al primo trimestre di chiudere con un progresso dello 0,8%, il top da fine 2010, in accelerazione rispetto alla crescita nulla di fine 2015. Anche gli indicatori qualitativi anticipatori, ricorda il Csc, puntano a una tendenza positiva della produzione nei prossimi mesi, con ordini manifatturieri cresciuti a marzo per il 14esimo mese consecutivo), grazie ad una dinamica positiva sia per la domanda interna che per l'export, con commesse aggiuntive provenienti da Regno Unito, Stati Uniti e Nord Europa.

Risultati analoghi sono presenti anche nelle stime di Intesa SanPaolo, che sulla base dei dati di avvio 2016 conferma la possibilità che il Prodotto interno lordo italiano possa riaccelerare nel primo trimestre (+0,3% la previsione) dopo il progressivo rallentamento sperimentato nel corso del 2015.

L'andamento dei settori

Variazioni % febbraio 2016 su febbraio 2015. Indici in base 2010=100

	Alimentari e bevande		+0,6
	Tessile e abbigliamento	-2,4	
	Legno carta e stampa		+3,3
	Coke e prodotti petroliferi	-5,5	
	Prodotti chimici		+1,3
	Farmaceutica	-0,2	
	Gomma e plastica		+8,2
	Metallurgia		+5,1
	Elettronica		+8,3
	Apparecchi elettrici		+2,2
	Altre attività manifatturiera		+5,6
	Mezzi di trasporto		+7,4

Fonte: Istat

© RIPRODUZIONE RISERVATA